

COMITATO D'AZIONE CANTONALE  
CONTRO LA QUARTA E LA QUINTA  
INIZIATIVA ANTISTRANIERI

---

LE ABERRAZIONI DI OEHEN

Secondo un sondaggio d'opinione pubblicato dalla Weltwoche, la quarta iniziativa antistranieri, quella del Movimento nazionale d'azione repubblicana e sociale (Schwarzenbach), sarebbe attualmente respinta dal 60% dei votanti contro il 31%.

Per contro, la quinta iniziativa antistranieri, quella dell'Azione nazionale per una limitazione delle naturalizzazioni (Oehen), sarebbe attualmente accettata dal 57% dei votanti contro il 35%.

Certo, questo sondaggio è stato realizzato verso la fine di gennaio, quando l'opinione pubblica era ancora poco informata sulle gravi conseguenze che comporterebbe il successo di una o dell'altra di queste iniziative.

A questo riguardo, in particolare per quanto concerne il basso livello d'informazione, le risposte pressochè istintive date agli inquirenti sono alquanto rivelatrici. Infatti, se ci si oppone al rinvio brutale di numerosi stranieri, la limitazione delle naturalizzazioni, al contrario, viene accolta con simpatia.

E' bene sottolineare verso quale direzione debba ormai essere concentrato lo sforzo d'informazione. In effetti, la limitazione delle naturalizzazioni è solo una delle esigenze poste dall'iniziativa dell'Azione Nazionale, la quale è molto più pericolosa - per il nostro paese - di quella di Schwarzenbach.

Non dimentichiamoci, quindi, che nulla giustifica una limitazione delle naturalizzazioni a 4000 annue. Inoltre, un simile limite è così assurdo che, fra due anni, non permetterebbe neppure di procedere alle naturalizzazioni prioritarie che sono appunto costituite dalle reintegrazioni di ex-cittadine svizzere e dalle naturalizzazioni di figli da padre straniero e da madre svizzera nati in Svizzera.

D'altra parte, il principio di una tale limitazione appare ancora più incomprensibile, dal momento che la Svizzera è già lo Stato più restrittivo in materia di naturalizzazioni: ogni anno, vengono naturalizzati soltanto 1,4 stranieri ogni 1000 svizzeri.

In particolare, la naturalizzazione è un diritto sovrano dei cantoni e dei comuni (al punto che spesso sono i cittadini

medesimi che decidono delle naturalizzazioni). Qualsiasi intervento della Confederazione in questo settore costituirebbe quindi un intollerabile oltraggio al federalismo.

Ma c'è di più, molto di più: l'Azione Nazionale non pretende solo di limitare la popolazione svizzera a 5,5 milioni di abitanti (ossia una riduzione di 800.000 persone rispetto ad oggi), bensì anche di assicurare la nostra totale indipendenza alimentare.

Per quanto concerne i mezzi preconizzati per ridurre così arbitrariamente - e massicciamente - la popolazione svizzera, Oehen mantiene la massima discrezione. Per contro, egli ha precisato che la nostra indipendenza alimentare dovrebbe essere assicurata senza trattori, nè macchine, nè carburante, nè concimi e nemmeno mediante foraggi importati dall'estero.

A questo livello, non si tratta nemmeno più di xenofobia, ma di un'ossessione; un'ossessione morbosa che non è assolutamente caratteristica del popolo svizzero. Tocca a noi, quindi, farlo capire a Oehen con un secco rifiuto delle sue proposte.